

# IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12,00  
 semestre 7,00  
 Un numero separato 0,50  
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra  
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER  
 Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: commerciale L. 0,50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Corsi, Riste ecc. L. 1,50.

Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

## Commercio e industrie dello Spilimberghese

Nei giro di pochi anni Spilimbergo, la ridente città del Tagliamento, già celebrata nelle lettere e nelle arti, ha mutato completamente fisionomia. Lo sviluppo edilizio, le reti di comunicazioni, le multiformi attività, dal campo educativo a quello commerciale hanno raggiunto un ritmo pulsante di vita che è caparra a un avvenire fecondo di promesse.

Spilimbergo, oggi, è uno dei più notevoli centri della Provincia considerata non soltanto sotto l'aspetto demografico ma anche sotto quello del commercio e dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. Ciò attraverso quei valori dimostrativi più pratici e reali.

Anche come complesso di mezzi e servizi moderni Spilimbergo vanta un ottimo organismo: dal telefono alla ferrovia, dalla scuola all'istituto di credito (forse di queste ce n'è abbondanza), dall'essorato alla Pretura, dalla palestra al campo di gioco, dalla bottega dell'artigiano al grande negozio provvisto di eleganti e ricche mostre.

### Le comunicazioni

Bisogna risalire al 1890 per ricordare il primo raucio fischio della locomotiva proveniente da Casarsa. E' stato quello il primo respiro e il primo passo che diede l'aire ad una attività commerciale, ed in tono moderno industriale, che col volgere degli anni doveva raggiungere un altissimo e glorioso sviluppo. Nel 1913 il tronco ferroviario stendeva il braccio verso il monte, raggiungendo Gemona e, di conseguenza, raccordandosi colla Pontebbana. Con ciò il centro venne ad accrescere automaticamente l'importanza ed il prestigio. Qualche anno prima però, nel 1908, mercè l'erezione gagliarda dell'artistico ponte sul Tagliamento, all'altezza di Pinzano, venivano allacciati rapporti colla plaga Sandanielese.

Nell'immediato dopoguerra, in seguito ai pratici risultati offerti dalla passerella militare costruita sul Tagliamento e comunicante con Bolzico, si progettò e si attuò il famoso ponte Spilimbergo-Dignano, opera meravigliosa che costò circa otto milioni. Esso venne aperto al traffico nella agosto 1923. Questo manufatto ebbe il precipuo merito - ed era conseguenza naturale - di allargare la sfera d'azione dell'intero mandamento. Difatti i paesi della sinistra del fiume ch'erano prima costretti a polarrizzare sui mercati del Sandanielese, favoriti dalla esigua vicinanza appresso gravitarono naturalmente al di là del Tagliamento.

Da Spilimbergo si dipartono solidi e celeri servizi automobilistici per Udine, Casarsa, Pordenone, Maniago, Tramonti, Pielungo, Pinzano, Clauzetto, Segua, S. Daniele ed altri centri minori. Complessivamente ha 12 partenze giornaliere ed altrettanti arrivi. In questo campo la città tiene il primato sugli altri mandamenti della provincia.

Ancora. Fra non molto, si spera, la città d'oltre Tagliamento rafforzerà viepiù la sua potenza commerciale e industriale col compimento della Pedemontana la quale dipartendosi da Sacile e toccando Maniago e Meduno sboccherà a Pinzano, alle porte, si può dire, della città.

Da tutto il complesso movimento dei traffici, l'intensità commerciale ha raggiunto un grado ammirevole del quale è palese il benessere che ne deriva e che maggiormente ne deriverà, essa così incedendo, per l'avvenire.

### Sviluppo industriale e commerciale

A voler essere imparziali bisognerebbe dichiarare che l'industria cittadina, la quale avrebbe avuto un ben diverso sviluppo se orsono trent'anni si fosse effettuato il progetto d'incanalare le acque del Tagliamento, non ha raggiunto eccessivi orizzonti né ha potuto tener dietro convenientemente agli sviluppi del progresso tecnico.

L'industria della seta è l'unica che vanta origini lontane. Essa è stata sempre tenuta in onore, insino da quando la confezione del dorato tessuto veniva faticosamente confezionata alla casalinga, in ambienti primitivi. La vecchia gente ricorda ancora le accomodate «filandette» famigliari con uno o due «fornelli» - così si chiamavano allora

- e quelle più grandi dalle quattro alle dieci alle venti bacine dei Simoni, Dianese, Zavagno, Santorini, Mongiat ed altri ancora.

La plaga, pressochè eminentemente agricola, ha sempre favorito l'allevamento del filugello anche perchè tale forma di attività costituiva per ogni singolo un bisogno e una tradizione.

Progrediti i tempi, la gente delle campagne fu un poco astoita dall'intensità del suo lavoro da altre fonti di guadagno: soprattutto l'emigrazione strappò la maggior parte di braccia. Tuttavia perdarò e perdura tuttora la passione e la cura per gli allevamenti.

Attualmente funziona a Spilimbergo un setificio, costruito nel 1921 dalla Società Serica Friulana. Esso conta 90 bacine, la macchinario è modernissimo e il fabbricato ampio. E' ritenuto uno fra i migliori del Regno per produzione scelta. Ne è direttore il signor Crippa.

Ci sono poi due fra i più importanti stabilimenti bacologici del Veneto. Uno è di proprietà degli eredi di «Giulio Ciriaco» e vanta una tradizione onorevole e feconda di parecchi lustri. Questo stabilimento diretto dal signor Marino, trovavasi dapprima a Vacile; e solo nel 1921 esso trasportò le tende a Spilimbergo ove l'impianto venne totalmente modernizzato. L'altro è di proprietà della «Società Bacologica Friulana» ed è stato costruito nel 1923. Anche questo produttivamente ha dato e continua a dare risultati soddisfacenti. Ne è capo il bacologo Guido Chiesa.

Consequentemente non poteva mancare l'Essiccatoio bozzoli: esso è perfetto e grandioso; degno cioè dell'importante centro.

L'industria casearia è da parecchio che viene curata. Essa oltre alla notevole produzione di ottime qualità di formaggi, asseconda in varie forme lo sviluppo agricolo.

Di latterie nel solo Comune di Spilimbergo ve ne sono sette e precisamente a Spilimbergo, Vacile, Basegia-Gaio, Istrago, Tauriano, Barbeano e Gradisca. Se ne trovano poi, sparse pel mandamento e fiorenti, a Travesio, Pielungo, Tramonti, Segua, Lestans, Cosa ed in tanti altri centri: oltre una trentina.

I benefici che apportano i caseifici sono costanti e rispettabili.

### L'arte di Aquileia

Dovuta ad uomini che dirigevano la cosa pubblica ha potuto nascere ed avere prospera esistenza una Scuola-Laboratorio Musicisti. Questa non la si può classificare ancora una vera e propria industria ma ne ha tutte le caratteristiche e contiene buoni elementi per divenirlo.

La Scuola - unica in Italia - in pochi anni di vita è riuscita, per merito dei prof. Suzzi e del signor Avon, a creare un vero vivaio di valenti artefici sparsasi a portare i segni dell'arte musiva oltrechè a Venezia, Milano e Firenze ed altre città italiane nelle più grandi metropoli dell'America, dell'Australia, dell'Olanda, della Germania, del Belgio e della Francia.

Dalla scuola - fedele continuatrice dell'arte che rese celebre e invidiata l'antica maestra Aquileia - sono usciti dei meravigliosi capolavori perfetti nello stile e pieni di buon gusto. Uno di questi, anzi, ad una Fiera di Milano attirò l'attenzione religiosa di severi visitatori stranieri e si ebbe una grande medaglia d'oro. Tangibile segno che in uno cogli autori particolari onorò il Friuli tutto.

Ben 105 alunni dei vari paesi del Mandamento frequentano presentemente con assiduo amore la Scuola. Son questi la nuova generazione che in patria e fuori saprà tener ben alto, col culto dell'arte, la genialità e la fama di cui va orgoglioso il Friuli.

Nella lavorazione veramente artistica del ferro, a Spilimbergo eccelle l'officina Liva, la quale riesce pure nelle fusioni in bronzo. Altre officine danno soddisfacenti risultati preferenzialmente in «ferro battuto» specie quella condotta dal sig. Gido Martina.

Nel Mandamento, a Lestans, si forgiano, in ottimi laboratori cosiddetti «battiferro», degli eccellenti strumenti adatti per lavori agricoli; e la produzione non viene smerciata soltanto nel raggio provinciale ma

scende giù nel vicentino, nella marca trevigiana spingendosi insino al Polesine.

Non manca l'industria edilizia. In via Umberto I. c'è un importante ed aggiornato laboratorio bene avviato per mattonelle da pavimentazione di proprietà dell'imprenditore signor Romano Mirolo, mentre un altro per la fabbricazione delle tegole, non meno importante è sito in via del Ponte. L'imprenditore signor Pietro Giacomelone è il proprietario.

La lavorazione del legno ha raggiunto un notevole sviluppo confortante e tra breve potrà rivaleggiare con quella più progredita di altri centri. I migliori e maggiori laboratori sono quelli dei fratelli De Marco e dei signori Marin e Ragogna.

### Attività complementari

Mercè costante, intenso lavoro, in florido stato si mantiene la fabbrica li liquori e ghiaccio dei fratelli Serena nonché quella di ghiaccio del signor Antonio Zanettini.

L'unico grande stabilimento grafico della ditta Domenico Menini è all'altezza dei tempi e sbriga un lavoro sbalorditivo per fattura e mole.

Vi sono poi due molini a cilindri, a forza idraulica, per frumento: uno di proprietà Mongiat, l'altro di proprietà Pielli.

Altro molino a forza elettrica si sta ora costruendo dalla ditta fratelli Fioretto e Cozzi in via Mazzini. Esso è grandioso. Il

fabbricato, già ultimato, non attende che l'installazione di moderni macchinari.

Non si trascura la costruzione in grande quantità delle «dalmine».

A S. Giorgio della Richinvelda funziona egregiamente il «Privilegio» (confezione e cottura di materiale edilizio) della ditta De Rosa e C. E' un esemplare nato nella sua specialità e lancia sul mercato una produzione notevole di ricercato prodotto.

Fornaci a fuoco continuo per calce trovano: una a Rauscedo (proprietà fratelli Crovatto) ed un'altra a Travesio (proprietà fratelli De Marco).

A Gradisca, il signor Antonio Chivilò cura con rara efficacia dei vasti vivai di piante destinati ad alimentare oltrechè i terreni dell'intero mandamento quelli della provincia.

L'industria del forestiero è favorita da incantevoli luoghi di villeggiatura. Primo fra tutti Anduins (350 s. l. m.) ove le acque solforose e balsamiche attirano maggior copia di forestieri.

La lavorazione dei vimini, industria che fa onore al mandamento, è praticata ed ha rigoglioso sviluppo a S. Giorgio della Richinvelda.

La parte montuosa del mandamento, ove si potrebbero enumerare cave di pietra - facciamo eccezione per quella di Meduno e quella denominata «Spessa» di Pradis di Sotto ritenute le più attive e le più fruttifere

- oltre a rifornire il capoluogo, dà un forte contingente di frutta alla esportazione.

I mercati: bestiame, granari, foraggi verdure, ecc. godono di buona rinomanza. In particolare quelli del bestiame, risultano importanti per copia di soggetti delle migliori razze e affluenza di acquirenti.

Tutti i mercati riescono sempre animati e vi si concludono affari spesso numerosi e ottimi.

### L'avvenire commerciale

Abbiamo, da principio, rilevato come l'estendersi e l'intensificarsi delle comunicazioni abbiano svelto e sollecitato il cammino commerciale. E' perfettamente esatto. Ad ogni respiro nuovo le varie branche commerciali hanno posato il pie' innanzi installandosi solidamente nelle nuove posizioni raggiunte. Il che, in parole povere, vuol dire che non si è dormito.

Invero la classe dei commercianti spilimberghesi non si è data riposo. Per questo è riuscita a crearsi un ambiente favorevole che possiamo anche definire simpatico.

Inutile soffermarsi a indagare sui metodi smerciativi. Ne vale la pena. E' troppo riconosciuto il senso della misura, del giusto e dell'onesto cui sono ispirati gli atti di ogni membro della famiglia commerciale.

Con questa impressione chiudiamo queste affrettate e incomplete note, convinti che al commercio dello spilimberghese è riservato un fecondo avvenire.

G. A. Colonnello

## CRISI ECONOMICA

(Continuazione: vedi numero precedente)

Definito così il concetto economico della crisi appare ovvio come, per determinare le cause contingenti di essa, conviene anzitutto riallacciare il nostro tema a tre fondamentali problemi, e cioè: al problema monetario, al problema demografico ed a quello che verte la politica degli scambi commerciali con l'estero.

In quanto al problema monetario sono infinite le pubblicazioni che videro la luce in questo ultimo periodo di tempo. Le quali hanno voluto illustrare il fenomeno in margine all'opera governativa della rivalutazione operata dal nostro ministro delle Finanze e quindi, anche qui, come sempre, le conclusioni teoriche hanno più o meno esattamente rispecchiato gli effetti pratici dell'operazione. Perché, occorre per ben intendere, come i giudizi azzardati in questioni economiche sono preventivamente destinati all'insuccesso più clamoroso e più ridicolo!

Intanto noi, per onestà di criterio, escludiamo in modo assoluto, che la crisi sia tutta imperniata intorno al problema monetario poiché anche quello non è più un mito come s'incapponiscono a sostenere quegli ortodossi galvanizzatori dei sistemi finanziari. La moneta, in fin dei conti, non è che una merce, la quale serve, a sua volta, allo scambio di altre merci o di altri valori che possono venire parificati, tradotti o valutati in una qualsiasi unità di moneta. La vera genuina espressione e definizione economica della moneta si riduce ad un semplice, quanto incontrovertibile postulato, essere cioè: il denominatore comune di tutte le merci o valori che possono venire rappresentati o compensati monetariamente.

Il processo deflazionista quindi è un processo naturale per noi come quando ad un corpo oberato eccessivamente di sangue gli si applica un salasso!

Un'applicazione integrale e pratica di questo processo esteso in modo violento senza oscillazioni di polso né preoccupazioni politiche, ha dato miracolosi risultati in Germania, dove il disastro economico aveva assunto delle proporzioni gigantesche e tale che se non fosse intervenuta tempestivamente la collaborazione internazionale lo incubo della fame non avrebbe risparmiato le sue vittime. Quindi il chirurgo finanziario tedesco è stato abile ed energico e non è andato certamente a piangere a destra od a sinistra l'assenso delle clientele politiche; ma fidandosi unicamente sullo spirito di sacrificio della propria razza, ha rotto ogni indugio alle preoccupazioni economiche d'indole teorica, riscattando con un gesto temerario più unico che raro nella storia fi-

nanziaria del mondo, il proprio popolo dalla rovina e dalla catastrofe. E' bensì vero che il territorio germanico era, come lo è oggi, potenzialmente ricco economicamente; ma allora dopo il deperamento operato dalla guerra e la sconfitta subita, impose al popolo un così grave e grande sacrificio, annullando di colpo tutti i suoi risparmi che si erano fatti esiguitissimi per il continuo rinvilimento della moneta, parve quasi un paradosso umanamente inammissibile e anche all'uomo politico più scaltro, più audace, e meno sensibile.

In Italia codesto processo deflazionista venne applicato per gradi come quando si cura una malattia che per la sua profilassi non richiede l'intervento del chirurgo.

Era logico quindi chè, alterandosi il termine fisso di paragone espresso dal valore della moneta circolante le merci andassero soggette contemporaneamente a due distinte variazioni: l'una per natura propria e l'altra per l'oscillazione dei cambi. L'opera prudente e saggia del legislatore finanziario italiano non è stata perciò meno illuminata né meno encomiabile. In Italia perciò il processo deflazionista è stato caratterizzato da due importanti elementi: tempo e costanza! In base a questi il ritiro della circolazione e la distruzione della moneta cartacea svilita ha subito un andamento costante e periodico senza le interferenze dei gruppi finanziari interessati. Però il problema monetario non è esso certamente la causa unica ed esiziale del fenomeno della crisi economica, la sua illustrazione non può interessare che una delle facce del prisma economico e null'altro! Circa il problema demografico, più profonde sono le considerazioni che possono riferirsi al fenomeno della crisi. Peccato che la ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permettano di trattarlo come lo esigerebbe l'importanza dell'argomento. Rassegnamoci dunque alla semplice enunciazione di alcune questioni di carattere generale. Anzitutto la guerra ha provocato una forte tendenza all'urbanesimo delle classi lavoratrici rurali e d'altra parte, l'arresto di attività produttiva per mancanza di materie prime o di circolante, aggravando la disoccupazione, aumentano la pressione emigratoria che non trova sufficiente sfogo né sul continente europeo né su quello americano per i divieti; e le difficoltà interposte dagli Stati interessati onde impedire l'afflusso sul proprio territorio di masse lavoratrici straniere.

Si aggiunga inoltre l'elevato tenore di vita che si è venuto determinando dopo la

guerra anche fra i ceti delle persone meno abbienti, le quali più non vanno e non vogliono rinunciarvi, ha ristretto al minimo la possibilità di allargare la sfera della propria famiglia a tutti coloro che sentono la vocazione o la predisposizione al matrimonio. Per quanto infine concerne il problema della politica commerciale degli scambi internazionali noi per ora ci limiteremo ad un solo e semplice appunto, rimettendo a tempo migliore l'onore di una più estesa e convincente trattazione. Riferendoci al nostro mercato nazionale e più precisamente alla nostra produzione industriale dobbiamo onestamente asserire che: dovendo l'Italia acquistare le materie prime all'estero per manifatturarle nell'interno la speculazione industriale avviene quasi per intero effettuata sopra le masse lavoratrici, per questa semplice ragione chè, essendo bassi i salari per la mano d'opera nazionale nei confronti con quella estera, il prodotto può ancora resistere alla concorrenza sul mercato straniero però, ben inteso, fino al margine di utile che può ricavarsi da un eventuale smaltimento di esso. Ora l'arresto della produzione nazionale non dimostra altro che o il mercato estero è saturo di prodotti similari e quelli nazionali; oppure i dazi protettivi ne impediscono la collocazione.

dott. Francesco di Gasparo

### L'indice dei prezzi all'ingrosso

L'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia per l'ultima settimana è stato di 487,72 con un aumento di 0,11 rispetto alle precedenti. L'esame delle voci che vi concorrono alla formazione della media generale mostra un soddisfacente andamento generale, in quanto le sole materie tessili, fra le materie prime che devono in gran parte importarsi dall'estero, presentano un aumento da 437,60 a 442,59 e le derrate alimentari comuni segnano pure un lievissimo aumento da 507,00 a 507,07, mentre tutte le altre voci sono in ribasso. Le derrate alimentari vegetali continuano il loro leggero declino passando da 579,14 a 578,12; i prodotti chimici da 450,09 a 447,97; le materie industriali varie da 563,15 a 561,81; i minerali e metalli da 424,22 a 424,17; i prodotti vegetali vari da 504,2 a 502,01; i materiali da costruzione, laterizi e legnami invece rimangono ancora invariati a 522,22. Anche il potere di acquisto della lira rimane pressochè invariato a 20,50. Anche nelle altre nazioni a valuta aurea, in generale, in questa settimana il numero indice dei prezzi salì più sensibilmente che in Italia.

### Concorrenza illecita

Nel mentre, mediante il diretto interessamento delle organizzazioni commerciali, molti controsensi, attriti e ingiustizie che inquinavano il campo commerciale-industriale sono andati scomparendo con opportuni provvedimenti che sono venuti ad affiancare l'opera di moralizzazione del commercio intrapresa dal Governo Nazionale, sussiste tuttora una ingiustizia tutt'altro che trascurabile: intendiamo parlare della legge sul riposo festivo e dei negozi che restano aperti a danno di quelli che devono rimanere chiusi.

Sul riposo festivo in questi giorni si è fatto un grande parlarlo specialmente ad opera delle organizzazioni Cattoliche che mirano a far valere, per scopi eminentemente religiosi, la necessità, la moralità, la opportunità del riposo festivo: tutti devono, secondo il precetto cristiano, santificare la festa.

Noi vogliamo osservare la questione, già altre volte agitata, sotto l'aspetto semplicemente commerciale e vogliamo chiedere se la disposizione che fa obbligo ai negozi di Udine di chiudere la domenica per tutta la giornata nel mentre acconsente a quelli di centri minori e vicini alla Città di tenere aperto nelle ore antimeridiane sia una disposizione saggia e onesta o non si traduca, invece, in una sanzione di preta concorrenza illecita commerciale.

Ricordiamo a proposito come il commercio minuto e gli esercizi in genere, nonché certe professioni, abbiano risentito non poco in città per il forzato intero riposo festivo.

Paolo di Biancoflore

La popolazione rurale della periferia e delle campagne friulane attendeva oltre ai giorni di mercato, il giorno di domenica, per venire a Udine a far provviste e naturalmente in tal giorno lavoravano non solo i negozi di calzoleria, manifatture, ecc. ma anche i barbieri, i sarti, gli osti, ecc. Il denaro circolava a beneficio degli esercenti, degli artigiani e dei commercianti e con soddisfazione degli acquirenti che trovavano nella città tutto ciò di cui potevano occorrere.

A noi non passa nemmeno per l'antichera del cervello l'idea di far opposizione al riposo festivo; ben sia rispettato il riposo festivo a vantaggio dei valori religiosi e delle necessità fisiche e morali, ma il riposo festivo sia una legge per tutti e non un provvedimento spurio di concorrenza.

Oggi invece vediamo che mentre i negozianti di Udine restano la domenica mattina nel retrobottega alla malinconica luce artificiale a preparare i versamenti e gli sconti delle tratte per l'indomani, nei centri vicini i negozianti nei generi stessi lavorano maggiormente dei giorni feriali.

L'ingiustizia è evidente. La questione riveste dunque un carattere di tutt'altro che trascurabile importanza sociale e le organizzazioni economiche dovrebbero interessarsene.

Ricordiamo che il principio del riposo festivo è tracciato dalla legge ed è riconosciuto dalla Corte del Lavoro.

Ma manca la sua applicazione integrale a danno di un numero stragrande di commercianti i quali hanno il diritto e il dovere di farsi vivi e chiedere equità di trattamento.

### Credito fondiario e agrario

Opportuna circolare della Fed. goriziana

Dalla Feder. dei Sindacati degli Agricoltori goriziani è stata diramata la seguente circolare ai Podestà e segretari politici:

Questa speciale forma d'assistenza economica stabilita dal Governo nazionale a favore degli agricoltori viene esercitata dall'Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie appositamente autorizzato anche per la nostra Provincia e si esplica in diversi modi a seconda dello scopo per il quale l'Agricoltore chiede il credito:

a) Credito per acquisto di materie fertilizzanti ed anticrittogamiche, di sementi, piante, macchine agricole ecc. (Credito Agrario d'Esercizio). Viene esercitato per il tramite del nostro (Consorzio Agrario Provinciale) il quale è tenuto a fornire agli agricoltori che ne facciano richiesta offrendo sufficiente garanzia, le predette merci dietro rilascio di un effetto cambiario agricolo al tasso del 6.25 per cento con scadenza fino a un anno per fertilizzanti, sementi ecc. e fino a tre anni per le macchine;

b) Credito per acquisto di bestiame (Credito Agrario d'Esercizio). Viene concesso in seguito a domanda degli interessati da compilarsi presso gli Uffici della Federazione. Nella domanda dovrà essere indicato il nome di un garante solvibile ed alla medesima dovranno essere allegati gli estratti catastali sia del richiedente che del garante esposti su appositi moduli ritirabili presso i nostri Uffici.

Il tasso d'interesse è fissato in questo caso nella misura del 6.25 per cento con scadenza fino a 5 anni.

c) Credito per esecuzione di piantagioni (vigneti, frutteti, ecc.), trasformazioni di colture, limitate sistemazioni di terreni e fabbricati ecc. (Credito Agrario di Miglioramento). Viene concesso con le modalità sopra indicate al tasso del 5.50 per cento ed infine al tasso del 4.50 per cento per la costruzione delle concimazioni obbligatorie (D. L. 13 agosto 1926 N. 1605 e Decreto Prefettizio 4 febbraio 1928 (N. 1953).

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie a mezzo di appositi Istituti può concedere mutui in cartelle fondiarie al 6 per cento su terreni e fabbricati non industriali ed aventi reddito certo e continuo.

Tali mutui sono rimborsabili mediante rate semestrali costanti e possono assumere le seguenti forme:

- a) Mutui ordinari;
- b) Mutui per costruzione ed acquisto di case popolari ed economiche;
- c) Mutui per l'affranco dell'imposta patrimoniale;
- d) Mutui per Consorzi di bonifica idraulica e d'irrigazione;
- e) Mutui per miglioramenti agrari e fondiari agrari;
- f) Mutui di favore per i danneggiati di guerra (esenti da pagamento di interessi per il primo quinquennio e soggetti all'interesse del 3 per cento per i successivi 30 anni).

Gli agricoltori che intendessero usufruire di tali forme di credito potranno presentarsi ai nostri Uffici per istruzioni.

### Nuovi respiri ferroviari del Friuli

Il Ministero delle Comunicazioni ha elaborato il progetto, per la sistemazione della linea ferroviaria Cervignano - Portogruaro, con la rettifica della linea a monte degli abitati di Latisana e di San Michele al Tagliamento.

In seguito alle antiche e recenti premure di autorità, enti e in special modo del conte Manuel de Asarta e del sen. Morpurgo, presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, il Ministero delle Comunicazioni ha fatto eseguire lo studio di massima di due soluzioni per sistemare in via definitiva l'attraversamento del fiume Tagliamento presso Latisana da parte della ferrovia Portogruaro-Cervignano.

Con la prima soluzione, che soddisfa le sole esigenze di carattere ferroviario, si prevede di raddoppiare il tratto di linea attualmente a semplice binario e di modificare alcune migliorandole, le livellette e le curve delle rampe di accesso al ponte, che verrebbe situato alquanto a monte dell'attuale.

Tale soluzione, che richiede anche lo spostamento presso a poco lungo l'asse attuale della linea, della stazione di Latisana, importa una spesa complessiva di circa 45 milioni.

Con la seconda soluzione, vivamente raccomandata e voluta dagli Enti locali, la linea a doppio binario viene spostata completamente a monte dell'abitato di Latisana e tale spostamento comprende: la costruzione di una nuova stazione a Latisana stessa (in località Tempio), la costruzione di un ponte di ferro (tra Latisana-Latisanotta) della lunghezza di ml. 582 formato da 9 luci dal ml. 65 ciascuna e dei rilevati per la deviazione che ha lo sviluppo complessivo di ml. 4266.

L'importo dei lavori per questa seconda soluzione ammonta a 29 milioni.

I CAMBII. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: (prezzi d'apertura): Parigi 74.45 — Londra 92.40 — New York 18.92 — Zurigo 364.75 — Belgio 263.75.

## CRONACA DI UDINE

### La lessere dei commercianti

I commercianti residenti a Udine e nei Comuni del II Mandamento di Udine che hanno versato l'importo della tessera confederale per il 1928 sono invitati a ritirare la tessera stessa, presso la Federazione Fascista Friulana dei commercianti.

### L'anticorriera anche per S. Goltardo

Già sistemato il servizio automobilistico per la frazione di S. Osvaldo, ne verrà in breve attivato un altro non meno sentito e utile per la frazione di S. Goltardo ove stanno erigendosi ampie caserme per nuove truppe che completeranno la forza del Corpo d'Armata. Ciò per iniziativa del Comune e della Società Auto-Industriale.

Se ne interessa particolarmente il commissario prefettizio il quale ha già richiesto un congruo sussidio dall'Autorità Militare, e dal Ministero dell'Economia Nazionale. La Società Auto Industriale ha a sua volta inoltrato domanda di permesso per l'esercizio della linea suddetta al Circolo Ferroviario di Trieste.

### Per i produttori e commercianti di piante

Si rammenta ai produttori e commercianti di piante vive e di semi, che per il commercio è fatto obbligo di richiedere apposito permesso di circolazione dall'osservatorio fitopatologico di Conegliano al quale potranno gli interessati rivolgersi per informazioni.

Anche per la spedizione di piante o semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il permesso di circolazione.

### La Fiera di S. Giorgio

La Commissione Comunale ha stabilito che la tradizionale Fiera di S. Giorgio si svolga in un solo giorno, ossia esclusivamente il 23 aprile, con parecchi premi in danaro. Questi furono fissati come segue:

Categoria A) - Per il negoziante che presenta il miglior gruppo di cavalli (un premio) o il migliore soggetto (un premio). Altri due premi sono riservati ai fabbricanti.

### Il dissesto delle Seriche

La Banca di Maniago

Il Commissario giudiziale rag. Italo De Piccoli ha presentato al Tribunale di Milano i dati riferenti alla situazione economica della Società An. Industrie Seriche Friulane caduta in dissesto e che nel ricorso di concordato preventivo presentava un attivo di L. 30.171.435.46 contro un passivo di lire 30.241.654.45.

Il Commissario ha presentata la propria relazione nella quale si rettifica l'attivo in L. 9.310.057.43 a cui deve aggiungersi il valore degli stabili di proprietà degli Amministratori signori Cadel e Ciriani che questi hanno dichiarato di abbandonare alla massa, nonché una casa in Sacile e un'altra in Carate (Lario del signor Guido Marso del valore netto complessivo di circa L. 1 milione).

Il passivo chirografario venne accertato in L. 12.708.080.27 oltre a un credito affermato della Banca di Maniago di 10.149 mila 749.70.

Il Commissario giudiziale ha accertate diverse irregolarità gravi compiute nella gestione dell'azienda ed esamina con dettaglio i rapporti passati fra le Seriche Friulane e la Banca di Maniago. Con speciale attenzione l'indagine del Commissario giudiziale si è fermata sull'entità dei debiti che da lire 12.687.180, nel 1927 salgono a lire 22.142.612.82 nel gennaio 1928.

Vennero anche presi in esame i rapporti passati fra le Seriche Friulane e la Banca di Maniago onde la massa creditoria potesse trarne le deduzioni, che avesse ritenute più giuste e più prudenti. Venne rilevato:

Il gerente della Banca di Maniago signor Paolino Jem è e fu sempre anche amministratore delle Industrie Seriche; uno dei consiglieri delegati delle Seriche, il Carlo Cadel, è anche socio della Banca di Maniago e fu autorizzato a rappresentarla quale procuratore del padre già gerente della Banca stessa;

La Banca di Maniago e l'Amministrazione delle Seriche compiono unite, speculazioni che con l'industria serica nulla avevano a vedere, crearono ad esempio e gestirono assieme la Birra Brennero, e in questa disgraziata impresa le Seterie investirono le L. 1.954.006.75 figuranti fra i crediti inesigibili dei quali è parlato nella parte patrimoniale;

La Banca di Maniago firmò in coobbligazione diretta personale degli Amministratori delle Seriche, una lunga serie di cambiali ammontante a parecchi milioni, cambiali rilasciate all'ordine delle Industrie Seriche e che queste usarono per la dimissione di passività proprie;

la stessa Banca di Maniago avallò, nell'interesse delle Seriche altra lunga serie di cambiali emesse dagli Amministratori personalmente e altre emesse sia dagli Amministratori personalmente che dalla società, così che la Banca si trova in oggi esposta per avalli di un'altra decina di milioni.

canti di finimenti per animali da lavoro o di uso agricolo.

Nella notte precedente alla fiera saranno messe a disposizione dei concorrenti al mercato le ampie e comode scuderie di Braida Bassi.

### ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Agisce, strappando vivo successo, da qualche giorno al Puccini la compagnia della commedia Veneziana diretta dal valente artista Carlo Micheletti. Essa si tratterà a Udine sino al 28 corr.

Avremo quindi al Puccini l'ambito onore di ammirare per due sole sere, 29 e 30, le due smaglianti ed elette attrici Irma ed Emma Grammatica, le quali precederanno di poco le recite della brava compagnia operettistica «Maresca».

CINEMA EDEN

Nell'elegante ritrovo del Cinema Eden le novità si susseguono alle novità. Cessati i clamori per il film di Harold Lloyd, è poi acceso allo schermo «La canzone della mamma» film spiritosamente suggestivo dalla trascendentale orditura che cesserà la repliche domenica 25 corr. Da lunedì 26 a mercoledì 28 eccezionali proiezioni dell'ultima creazione di Pola Negri «Donna di mondo»: episodi entusiasmanti di ambiente parigino. Quindi dal 29 e seguenti «Il giocatore di scacchi». Imminente il prodigioso capolavoro biblico «Il figlio prodigo».

CINEMA MODERNO e CECCHINI

Da lunedì 2 aprile e giorni seguenti verrà contemporaneamente visionata nei Cinema Cecchini e Moderno la più grande opera cinematografica fino ad oggi concepita. Ha per titolo «Il Re dei Re» e narra la predicazione, la passione, la morte e la Resurrezione del Nazzareno. «Il Re dei Re» è un bellissimo e grandiosissimo film sacrosanto al più meraviglioso dei soggetti: Gesù. È un lavoro considerevole di concezione e di realizzazione che ridonda a tutto onore dell'arte muta. Gli spettacoli si inizieranno ogni giorno alle ore 14, con grande orchestra fin da principio.

### La diminuzione dei deficit commerciali

Un comunicato dell'Agenzia «Stefani» informa che durante il mese di febbraio scorso il valore delle importazioni nel Regno ammontò a L. 1.704.664.736 e quello delle esportazioni a L. 1.215.427.174. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni che nel febbraio 1927 era stata di 625.4 milioni è scesa a 489.2 milioni nel febbraio 1928, diminuendo di 136.2 milioni e cioè del 21.7%.

Quanto al valore complessivo delle importazioni e delle esportazioni nel periodo gennaio-febbraio u. s. esso ascende a lire 3.266.771.408 ed a lire 2.247.931.419.

Il deficit della bilancia commerciale è stato dunque al primo dicembre di lire 1.018.839.989, e poiché nel periodo corrispondente del 1927 era salito invece a lire 1.496.138.312, si rileva una diminuzione di 447.2 milioni pari al 31.8 per cento.

### NOTIZIARIO

LA BANCA DI FRANCIA ha pubblicato il suo bollettino settimanale da cui risulta che l'aumento dei biglietti in circolazione è di 837.716.530 ciò che porta la cifra totale dei biglietti in circolazione a 9.270.614.870.

IL QUANTITATIVO MASSIMO DI ZUCCHERO di origine e provenienza dalle colonie italiane da importarsi nel Regno, con le esenzioni dal dazio doganale stabilite dal R. D. L. 4 gennaio 1925, n. 515, è portato da 10 mila a 25 mila quintali annui.

IL TASSO DI RISCONTO NEGLI STATI UNITI. — La Banca Federale di Riserva di Saint-Louis ha portato il tasso di risconto al 4 per cento.

LA SITUAZIONE industriale svedese è peggiorata con la serrata nell'industria della carta che getta sul lastrico 15 mila lavoratori. La serrata continua.

LA BANCA NAZIONALE di Jugoslavia fissa in 50 milioni di dinari il limite massimo di risconto per qualsiasi Banca privata.

PER I MERCATI DELLE LANE D'ITALIA sono stati presi accordi importanti. Quest'anno sarà autorizzata la partecipazione ai mercati anche dei negozianti di LA MOSTRA DEI VINI DEL TIRRENO alla quale prendono parte 80 ditte del Trentino e dell'Alto Adige è stata inaugurata a Trento e ha brillantemente confermato i progressi della viticoltura nazionale.

I NUOVI CONTRATTI di lavoro per la mezzadria e le affittanze agrarie sono in corso di studio presso le organizzazioni governative e saranno presto un fatto compiuto.

### PICCOLA POSTA

Anonimo, Trieste. — Vi preghiamo farvi conoscere per metterci in grado di accettare la vostra collaborazione, della quale fin d'ora siamo a ringraziarvi.

B. R., Gemona. — Provvederemo alla spedizione delle 350 copie richiesteci.

## CRONACA FRIULANA

### BONIFICA

Il problema della Bonifica della Bassa Friulana è stato in questi giorni vivacemente trattato sul massimo foglio fascista milanese e sulle colonne dei nostri quotidiani.

Noi vogliamo credere che lo spirito di tanta accorata attenzione al più grande problema che interessa vitalmente il Friuli sia veramente radicato nella convinzione di giovare e urgere alla soluzione del problema stesso e auspichiamo che dopo le battute polemiche, le riunioni e i telegrammi si giunga presto alla pratica attuazione dei progetti onde al più presto si possa salutare la redenzione della vasta plaga friulana.

Redenzione che per il Friuli rappresenta un avvenire agricolo, economico e sociale.

### GORIZIA

#### Sindacato cacciatori

Per evitare ad un'errata interpretazione circa le leggi vigenti in materia di caccia nella Venezia Giulia il Sindacato Cacciatori fa presente che il permesso di portare il fucile per esclusiva difesa personale rilasciata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza ai guardiani delle aziende non dà facoltà ai medesimi di portare il fucile da caccia carico a pallini, ma solamente carico a palla.

#### Il Consorzio agrario riconosciuto

In occasione dell'Ufficiale riconoscimento del Consorzio Agrario Provinciale in base alla nuova generale sistemazione dei Consorzi Agrari della Venezia Giulia vennero inviati telegrammi di ringraziamento e di plauso al comm. Cacciari presidente Confederazione Agricoltori, Roma — al comm. Pasti Commissario Federazione Consorzi, Piacenza — e al prof. Cervi, Confederazione Agricoltori, Roma.

### VERTOIBA

#### Nella Cooperativa agricola

La Cooperativa agricola di produzione di Vertoiba in Campisanti ha tenuto qui con l'intervento di circa 200 soci, l'annunciata assemblea nella quale furono trattati importantissimi problemi inerenti all'attività produttiva e commerciale della Cooperativa e vennero risolte varie questioni con generale soddisfazione dei soci.

Trattando il problema commerciale il dr. Carreri, Segretario Federale e Direttore tecnico della Federazione Agricoltori, espone ampiamente all'assemblea i vantaggi che possono derivare alla Cooperativa dall'iscrizione alla Federazione Italiana Consorzi Agrari, Sezione Vendite Collettive di Bologna.

### TOLMEZZO

#### Risveglio frutticolo

A Tolmezzo e Villa Santina si stanno tenendo delle frequentate lezioni pratiche di frutticoltura. Una conferenza è stata tenuta a Paluzza dal dott. Sambucco sul governo e impianto del frutteto. I comuni di Treppo Carnico, Paluzza e Verzegnis hanno prenotato varie centinaia di piante di melo e pero che saranno distribuite agli scolari delle elementari.

### CAMPOROSSO

#### L'acquedotto

Per domenica primo aprile alle ore 9 è indetta presso il nostro Municipio un'adunanza tendente a costituire un Consorzio per la manutenzione dell'acquedotto. Tutti i proprietari interessati sono invitati ad intervenire.

### PORDENONE

#### Il nuovo orario dei negozi

Col primo aprile, e insino al 30 maggio, i proprietari dei singoli negozi dovranno osservare l'orario seguente: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

### CIVIDALE

#### Avvertimento agli esercenti

Il Commissario Prefettizio avverte che le ricevute dell'Ufficio del Registro, comprovanti il pagamento della tassa di concessione governativa per gli esercizi di vendita vino, birra, caffè e liquori, devono essere consegnati all'Ufficio Protocollo alquanto sollecitamente. Qualora le richieste quietanze non dovessero pervenire alla R. Questura per tramite del Municipio entro il 31 marzo corr., quell'Ufficio disporrà per la chiusura degli esercizi, i cui titolari fossero inadempienti.

#### Contributo antifillosserico

Il Commissario inoltre fa presente che il Ruolo principale della tassa Contributo Consorzio Antifillosserico per l'anno 1928, si trova depositato nell'Ufficio Municipale, affinché gli interessati possano esaminarlo.

### VILLA SANTINA

#### Lavori di bonifica

In questi giorni saranno completati i lavori di bonifica della Braida di Invilino su una superficie di 20 ettari di terreno coltivato a prato stabile naturale. Il prodotto è scadentissimo avendo prevalenza le piante palustri. La bonifica valorizzerà la importante plaga che sarà coltivata redditiziamente a cereali, legumi e foraggi.

### OVARO

#### Scuola professionale di disegno

La locale scuola professionale di disegno che tanto contribuisce alla formazione di ottimi operai ed artigiani, in conseguenza della già iniziata emigrazione ha fissato gli esami per giovedì 29 andante.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

#### La sosta del diretto

Ci consta che il desiderio della popolazione locale nonché delle località viciniori di godere del beneficio di una fermata del diretto alla nostra stazione sia stato appagato. Difatti con decorrenza dal 15 maggio p. v., epoca in cui andrà in vigore il nuovo orario per i treni di questa linea, il diretto 624 in partenza da Udine alle ore 6.45 per Trieste atterrerà qui una fermata.

### CASARSA

#### Assemblea della Cooperativa

Nell'Assemblea generale dei soci della Cooperativa radunata nella sala municipale della Cooperativa di Consumo per la approvazione dei consuntivo 1927, il presidente sig. Enrico Morello espone una breve e lucida relazione morale della fiorente istituzione. Per i revisori dei conti il sig. Ciro Sandri chiari di conventi la situazione finanziaria, le cifre del Bilancio e l'impiego degli utili netti.

Dopo breve discussione e proposte dei soci ai quali rispose esaurientemente l'amministratore sig. Giovanni Dal Medico, il consuntivo è stato approvato quasi ad unanimità.

### REANA DEL ROIALE

#### Sala d'aspetto per viaggiatori

La Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento ha fatto costruire, alla fermata di Reana, un comodo locale quale sala d'aspetto con apposito montatoio.

**PROTESTI CAMBIARI**

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Febbraio 1928.

(Elencati dei sigg. Notai ed ufficiali Giudiziari comunicati al R. Tribunale di Udine).

Agnoli Gino, Udine (3 eff.)	L. 2280.55
Aroia Pasquale, Udine	200.-
Antan Segarotti Luiga, Cordovado	428.-
Antico Pasquale, Udine	103.-
Antonini Carlo e Giuseppe, Udine (3 effetti)	5000.-
Armani Cesare, Udine (2 eff.)	1300.-
Babinj Angelo fu Luigi, Maniago	113.-
Boccino Ruggero, Cividale	80.-
Bellotto Mario, Udine	500.-
Benedet Giuseppe, Sacile	324.-
Bergamini Mario, Pordenone	171.15
Bertazzoli Amedeo, Sacile	600.-
Bertoglio Attilio, Udine (11 eff.)	4870.-
Bertoglio Lodovico, Udine	500.-
Bertoussio Antonio, Teor	226.90
Bianchini Oindo, San giorgio Nog.	150.-
Bianchini Ettore, Udine	300.-
Bison Maria, Pordenone	108.-
Bonacini Cesare, Udine	500.-
Bonora Giovanni, Udine (12 eff.)	5013.30
<i>Gli effetti vennero pagati subito dopo elevati i protesti. BONORA GIOVANNI</i>	
Borghesi Mario, Udine	333.50
Borsatti Celso, Pordenone	1000.-
<i>Non pagato essendo effetto rinnovabile.</i>	
<b>BORSATTI OIELSO</b>	
Bortolan Angelo fu Felice e Costantini Angelo fu Giacinto, Arba	???
Bortoluzzi Raimondo, Ragogna	360.-
Boscarioni Angelo fu Antonio, Pordolone	400.-
Bottacin Arturo, Spilimbergo	200.-
<i>L'effetto venne immediatamente regolato.</i>	
<b>BOTTACIN ARTURO</b>	
Bottacini Luigi, S. Giorgio Nog.	3400.-
Brambilla e Bassani, Pordenone	799.90
Brambilla e Bassani, Pordenone (3 effetti)	2299.90
Brambilla Attilio, Pordenone (5 eff.)	4175.-
Brighenti Natale, Udine	100.-
Brojo Leonardo fu Domenico, Sacile	6000.-
Buiese Antonio, Buiese Luigi e Osso Luigia, Udine	1000.-
Buiese Ermenegildo e Sigismando, Udine	3000.-
Buoncuore Antonio, Pordenone	444.85
Calderola Tobia, Udine	1222.-
Calligaris Basilio e Rosa Fiorenza, Maniago	1700.-
Cappi Attilio, Udine	780.-
Cappelletti Umberto, Udine	250.-
Caragaro Angelo, Prodocimo Gioconda e Pitton Sante, Pordenone	1000.-
Lazzaro dott. Leonida, Clauzetto	706.50
Casonato Maria, S. Giovanni di Casarsa (2 eff.)	846.80
Castellani Corinna, Udine	400.-
Cavazzana Giovanni, Latisana (2 eff.)	1000.-
Cebba Giuseppe, Manzano	2300.-
Chiap Riccardo, Pordenone	2562.-
Cimarosti Gio Batta fu Osvaldo, Maniago	2150.-
Clain e Cozzi, Udine (4 eff.)	49.396.75
Clapiz Alessandro, Cividale	156.-
Coassin Pietro, S. Vito al Tagliamento (2 eff.)	2147.-
Colla Fratelli, Udine (4 eff.)	3019.-
Colombo Rinaldo, Pinzano al Tagliamento	500.-
Comisso Sebastiano, Udine	500.-
Comuzzi Costantino e Comuzzi Guglielmo, Lestizza	1000.-
<i>L'effetto è stato pagato non appena elevato il protesto.</i>	
<b>COMUZZI COSTANTINO</b>	
Comuzzi Gelindo ed Antonio fu Giuseppe, Flambuzzo di Rivignano	315.-
Comuzzi Luigi, Udine	500.-
Cooperativa di Lavoro « Alto Tagliamento » Enemondo (2 eff.)	30.000.-
Cossettini Marco, Samprado	790.-
Costella Luigi fu Sante, Montereale Cellina	2250.-
Cosulich Enrico, Latisana	800.-
Covre Elvino, Udine	250.-
Crisniale Vito e C., S. Michele al Tagliamento	2000.-
Cuttini Giuseppe, Udine	3000.-
Dabala Marco, Udine	500.-
De Carli Giuseppe fu Antonio, Arba	4500.-
<i>La cambiale in parola venne puntualmente regolata come prescrivono le regole di Banca. Il protesto è stato elevato unicamente in seguito alla confusione creata dal dissesto della Banca di Maniago.</i>	
<b>DE CARLI GIOVANNI</b>	
De Carlo Guerrino, Prata Pordenone	110.-
Della Bianca Domenico, Vernasso di S. Pietro al Natosone	138.15
Della Rovere Rodolfo, Cividale	4160.-
De Luca Egidio, Pordenone	2860.-
De Luca Gelindo, Faedis	2000.-
De Martin Ettore di Vincenzo, Sequals	4000.-
De Rito Antonio, Roccabernarda	1000.-
Di Monte Luigi, Udine	500.-
Donati Donato, Pordenone	2032.-
Dordolo Regina e Dordolo Antonio, Faedis	1535.-
Drusini Leopoldo, Udine	5000.-
Elero Letizia ved. Contardo, Udine	1000.-
<i>L'effetto venne immediatamente pagato appena elevato il protesto.</i>	
<b>ELLERO LETIZIA</b>	

Elero Luigi, Tricesimo	600.-	Silvestrini Arnaldo, Udine	7000.-
Fabris Jurato, Udine	415.-	(5 effetti)	
Facca Umberto, Pordenone	6000.-	Straulino Gio Batta di Pietro, Amelia Segrato fu Giacomo e Laura Segrado fu Giac., Udine 5682.60	
Fedrico Eugenio, Casarsa	150.-	<i>L'effetto venne protestato per errore di data ed immediatamente pagato.</i>	
Fenos Cesare, S. Pietro al Natosone	200.-	<b>STRAULINO G. B.</b>	
Ferraris Elso, Udine	250.-	Tassonj Giovanni, Pordenone	9800.-
Flabiani Giordano, S. Daniele del Friuli (2 eff.)	1500.-	<i>Tutti gli effetti vennero pagati appena elevati i protesti.</i>	
Fontana Ugo, Udine	1290.55	<b>TASSONI GIOVANNI</b>	
Fontolan Carlo, Udine	781.-	Tellan Enrico, Visinale di Pordenone	1000
Fortuna Mario e Fortuna Gina, Udine	1000.-	Tesolin Giuseppe, Pordenone (4 effetti)	1677.-
Fragiacomo Giacomo, Cividale (6 eff.)	4910.80	Tisin Lodovico fu Gio Batta, Pinzano al Tagliamento	3000.-
Franz Ettore, Maiano	3580.-	Toffio Arturo, Fanna (2 eff.)	2347.-
Gaggero Emilio, Pordenone	500.-	Tubaro Eugenio, Ronchis di Latisana (2 eff.)	1360.-
Gala Salvatore, Tricesimo	300.-	Turchet Lucio, Valenoncello	118.-
Galuzzo Isacco, Terenzano	552.-	Vaccher Ferdinando, Pordenone	7900.-
Gandolfi Paolo, Codroipo (2 eff.)	10.000.-	Valentinuzzi Maria, Torsa di Pocenia	5000
Gardiman Antonio e Ferruccio, Prodoione (2 eff.)	1460.-	Variola Luigi, Bagnarola	593.-
Gigante Alberto, Ronchis Latisana	490.-	Vendramini Mario, Udine	600.-
Gobbato Gelindo, Latisana	400.-	Venier Luigi fu Angelo, S. Leonardo	250
Govetto Pietro, Udine	540.80	Venier Pietro, Marino Vincenzo e Parmaggianni Umberto, Pordenone	10.000.-
Guatto Girolamo, Lestizza	300.-	Viel Egizia in Cortese, Udine	1000.-
Infanti Giovanni fu Antonio e Bellini Pietro fu G. B., Bagnarola	920.-	Zaina Guido Giovanni, Udine (2 effetti)	436.80
Innocenti Luigi, Udine	500.-	Zambon Ennio, Pordenone	200A
Ionio Decio, Sacile	2000.-	Zanussi Luigi, Pordenone	130.-
Lenarduzzi Luigi, Pinzano al Tagl.	268.30	Zecca Domenico, Udine (5 eff.)	4244.55
Lenza Giovanni, Pordenone	2500.-	Zordan Abbondio, Latisana	6000.-
<i>Pagato subito. LENNA GIOVANNI</i>		Zuccato e Franz, Maniago	1577.70
Leschiutta Daniele fu Angelo, Valvasone	150.-	<b>Rag. Cavicchi Edoardo</b>	
Lisco Michele, Tricesimo (2 eff.)	880.40	<b>PORDENONE</b>	
Liso Teresa fu G. B., Valvasone	305.-	<b>CONSULENZA FALLIMENTARE</b>	
Liva Emilio e Davide fu Francesco, Basesgia di Spilimbergo	4300.-	<i>(Consigli, riordinamenti, contabili, concordati, liquidazioni, assistenza al fallito).</i>	
Lodolo Giovanni, Udine (4 eff.)	1739.90	<b>PATROCINIO LEGALE</b>	
Lorenzutti Renzo, Mortegliano (4 effetti)	1041.-	<b>CONSULENZA IMPOSTE e TASSE</b>	
Maestrutti Umberto, Udine	701.-	<i>RAGIONERIA - compilazione di scritture, impianti di aziende, amministrazioni di Cooperative ecc.</i>	
Magri Alberto, Torre di Pordenone (4 effetti)	2853.-	<b>Fallimenti.</b>	
Magri Alberto e Biancolin Italia in Magri, Torre di Pordenone	200.-	<i>Nella quindicina vennero dichiarati i fallimenti delle ditte seguenti:</i>	
Magri Felice, Pordenone	444.-	- Pietro e Mario Castagnara eserc. negozio a Cividale. Ha nominato giud. del. l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Albricci, fissando la prima adunanza al 26 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 aprile, la chiusura del processo di verifica al 23 detto.	
Manarin Antonio fu Giacomo e Manarin Donato di Antonio, Erto Casso	4500.-	- Luigi Morandini esercente in Udine l'industria delle acque e gazose. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. della Maestra, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile, il termine per la chiusura del processo di verifica al 23 stesso.	
Manig Pietro, S. Pietro al Natosone (2 effetti)	237.65	- Federico Paup di Udine esercente negozio di strumenti chirurgici. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Tavasani. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile, la chiusura del processo di verifica al 23 detto.	
Marcoff Harolambi, Udine (3 eff.)	3000.-	- Giovanni Lodofo esercente a Udine negozio di materiali elettrici. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Carlo Alattere. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.	
Marcolini Elci, Udine	216.30	- Antonio Bozzato esercente commercio di vini a Torre di Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, e curatore provvisorio il rag. Cigolotti, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 aprile, la chiusura del processo di verifica al 30 stesso.	
Marinatto Giovanni, Udine (17 effetti)	10994.25	- Remigio Angeli da Chiavris esercente commercio di legna e di carbone. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 5 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 stesso, la chiusura del processo di verifica al 30.	
Martina Giacomo fu Giuseppe, Tauriano di Spilimbergo	850.-	- Luigi De Cecco esercente a Farla di Maiano. E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Franceschini. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 5 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 17 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 3 maggio.	
Martini Carlo fu Giosue, Martini Giuseppe fu Luigi e Martini Piero fu Giosue, Claut	2900.-	- Giovanni Marinatto negoziante mercerie, Udine. Giudice delegato avv. Orsi, curatore provvisorio avv. Egidio Zoratti. Prima adunanza creditori 2 aprile, termine presentazione titoli credito 18 stesso.	
Massana Federico, Aviano	600.-	- Ernesto e Gino Colla. Giudice delegato avv. Carnesi, curatore provvisorio rag. Fabiano. Prima adunanza creditori 7 aprile, termine presentazione titoli 18 stesso.	
Mecarozzi Federico, Udine	545.-	- Natale De Monte, Artegna. Adunanza creditori 30 corr., termine presentazione titoli 6 aprile, chiusura verifica 13 stesso.	
Michieli Adriano, Udine	550.-	<b>SCOZIERO PASQUALE</b>	
Michieli Otello, Palmanova	235.-	Segatto Giovanni di Alfonso, Fanna	1200.-
Monis Fortunato, Latisana (3 effetti)	20.586.50	Sgualdino Guido, Faedis	120.-
Montagner Luigi, Villotta di C. Morandini Giovanni fu G. B.	600.-	Silvestri Ettore, Udine	50.-
Moro Pietro, Cimpello	350.-	Sguazzero Paolo, Udine	401.75
Ovan Mario e Chanduzzi Aristide, Udine	1500.-		
Paolin Francesco, Latisana (3 eff.)	2373.-		
Paravano Domenico, Variano (11 eff.)	32356.80		
Paternio Maria e Pascutto Gabriele Pozzo, S. Giorgio Rich.	624.50		
Pascolo Domenico (ditta), S. Daniele del Friuli	2000.-		
Paup Federico, Udine (7 eff.)	3500.-		
Pedroni Mario, Udine (3 eff.)	1469.10		
Pellizzari A. G., Udine	200.-		
Penazzi Gennetto Amelia Pannini in Penazzi, Udine	1000.-		
Piccolo Giuseppe, Udine (3 eff.)	2600.-		
Piliosio Domenico e C., S. Vito al Tagliamento	35.000.-		
Pistolato Giovanni, Udine	1095.-		
Pittaro Giuseppe fu Giuseppe, Valvasone	1000.-		
Pitton Angelo, Valvasone	133.-		
Pitton Pietro, Villanova	1600.-		
Populin Giovanni e Rambaldini Ciro, Azzano Decimo	4000.-		
Populin Santo, Fiume Veneto	1000.-		
Pradelli Mario, Udine (3 eff.)	1400.-		
Prato Giuseppe, Udine (2 eff.)	150.-		
Ravetta Iolando, Pordenone (3 effetti)	7000.-		
Riello Nereo, Udine	1000.-		
Roman Severina, Montereale Cellina	4000.-		
Romano Anselmo, Valenoncello	350.-		
Romano Raffaele, Triberti Francesca, Antonio e Icardi Maddalena ved. Triberti per se e figli minori Serafino, Paolo e Margherita, Sacile	900.-		
Rorato Augusto, Porcia	2500.-		
Rosolen Giacomo, Pordenone	308.95		
Rossi Elisa, Torre di Pordenone	1100.-		
Salvador Gio Batta, Valvasone	250.20		
Salvador Maria, Valvasone	375.-		
Sandrini Giovanni, Ronchis di Latisana	380.-		
Scarpa Erminio, Pordenone	310.-		
Scoziero Pasquale, Cividale (2 effetti)	2375.-		
<i>L'effetto è stato protestato mentre venivano trattative per un accordo. Ad accordo raggiunto il protesto venne ritirato e pagato.</i>			

**I mercati del Friuli**

Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano"

<b>BESTIAME</b>	<b>FRUTTA</b>
GORIZIA. — Buoi, vacche e tori da macello 300-380; vitelli 580-620; suini 600-680; ovini, castrati e capre 200-600 al q. a peso vivo; carne bovina l. q. 6-7; id. ll. q. 5-6; id. di vitello 7-8.80; id. di capretto e agnello 5-11; id. suina 8-10; carne bovina congelata 4-5; id. afrumicata 12-16; prosciutti 14-16; salami nostrani 20-25; id. di importazione 17-20; salsicce fresche 11-13; id. stagionate 10-12 al kg.	GORIZIA. — Aranci 1.80-3; fichi secchi 1.80-2.20; mele 1.80-4; noci 3.00-4; nocelle 6.50-7; pere 2-4.20; susine secche 3-4 al kg.
PORDENONE. — Buoi e manzi a peso vivo al q. le 300-340, vacche 200-240, vitelli 340-420, maiali 400-520, id. lattinzoli 40-50 per capo, agnelli 4.80 al chilo.	UDINE. — Mele 100-300, fichi, secchi 140-200, arancie 100-180, mandarini 150-200, limoni 8-10 l'uno.
SACILE. — Mercato animato con buone contrattazioni. Buoi da vita di 1. qualità da 310 a 330 al quintale, id. di 2. qualità da 300 a 320, vacche di 1. qualità da 280 a 300, id. di 2. qualità da 240 a 260, vacche da vita di 1. qualità da 1800 a 2400 al capo, id. di 2. qualità da 850 a 1300, sorani al quintale da 280 a 310, vitellini al quintale da 460 a 500, maiali da 4.90 a 5.50 al kg. maiale di allevamento da 150 a 220 l'uno.	<b>GENERI VARI</b>
SPILIMBERGO. — Carne di bue, vacca e vitello maturi 1. qualità 6.80 al kg.; idem di 11. qualità 5.80. Carne di vitello 7.50.	GORIZIA. — Miele in favi 10; uova 0.45-0.50; sapone comune 3.50-4.20; id. modello 4.40-4.60; candele di stearna 4.60-5.80; di parafina 8-9; petrolio 1.60-1.80; spirito denaturato 4.40 al kg.
<b>CEREALI</b>	<b>POLLERIE</b>
UDINE. — Frumento da L. 139 a 141, granoturco giallo da 95 a 99, granoturco bianco da 94 a 97, cinquantino da 93 a 97, segala da 112 a 116, avena da 112 a 115, orzo da piare da 120 a 128.	UDINE. — A peso morto: galline da 8 a 8.50, capponi da 9.50 a 10, tacchini da 7 a 7.50, dindie da 8 a 8.30, conigli da 3 a 3.50.
GORIZIA. — Frumento 135-140; formentone 100-105; segala 135-140; saraceno 120-125; orzo da piare 130-135; avena 115-120 al ql.; riso 1.00-2.40; orzi puato 1.80-2.20 al kg.	GORIZIA. — Galline 9-10; polli 10-12; tacchini 8-9; anitre 7-8; oche 6-7 al kg.
PORDENONE. — Frumento 135, granoturco 92-95, sorgonoso 65.70.	PORDENONE. — Polli e galline 7.75, capponi e tacchini 7.70.
SACILE. — Riso camuno originario corrente 165-170, extra 175-180, maratello 190-200, originario brillante corr. 185-200.	SACILE. — Peso vivo: polli 7.80-8, galline 7.70 al kg.
S. VITO AL TAGL. — Granoturco 95-100.	<b>CAFFE e ZUCCHERO</b>
<b>CASEARIA</b>	GORIZIA. — Zucchero 6.60-7.20; caffè Rio e Santos crudo 22-23.50; id. S. Salvador e S. Domingo 26-28.
GORIZIA. — Formaggio parmigiano 15-24; formaggio di latteria nostrano fresco 8-12; id. stagionato 14-16 al kg.; latte 1-1.10 al l.; ricotta 4; panna dolce 12 al kg.	<b>SEMENTINE</b>
SACILE. — Formaggio reggiano, parmigiano, todigiano del 1926 a 18.50, idem del 1927 a 14, pecorino tipo romano 16, fiore sardo stagionato 18.50, latteria del Friuli semigrasso stagionato 3 mesi 16, montasio tavola 9.50, burro naturale latteria 15.	UDINE. — Variato da 6.80 a 7.10, erba spagna da 6.50 a 7.20, trifoglio da 5 a 6, leghetta da 3 a 3.80, Altissima da 4 a 4.50.
<b>FORAGGI</b>	<b>UOVA</b>
UDINE. — Fieno dell'alta 1. qualità da 25 a 27, fieno della bassa 1. qualità da 20 a 21, erba spagna da 26 a 28, paglia da 15.50 a 16.50, strame scuro da 9 a 11.	PORDENONE. — Uova la dozzina 4.20.
GORIZIA. — Fieno 20-30; paglia 16-18.	<b>VINI</b>
PORDENONE. — Fieno 25-30, stramaglie 10-15.	GORIZIA. — Vino nostrano 3.60-4.80; id. comune di importazione 2.40-3.20; birra 3-4; aceto di vino 1.40-1.80 al l.
<b>ORTAGGI</b>	PORDENONE. — Vino mediocre 130-170.
UDINE. — Patate da 30 a 60, cipolla da 1.70 a 1.80, spinaci da 1.20 a 1.40, radichio da 1.80 a 2.50.	<b>SPEZIE</b>
GORIZIA. — Patate 0.60-0.70; cappucci acidi 1.60; aglio 1-1.20; cipolla 1.50-1.60; piselloni 2.60-3.20; lentichie 3.60-4.20; fagioli comuni 1.80; id. bocchini 2; id. coks 2.40; broccoli 1.40-1.60; cappucci freschi 1.20-1.40; cavolfiori 1.50-1.60; carcioffi 0.60-0.70; finocchi 1-1.30; rape dolci 0.20-0.30; acide 0.80-1; radichio verde in foglia 4-6; id. con cuore 2.40-2.60; spinaci 1.40-1.60; sedano 2.80-3; valerianella 2.80-3; verze 1.50-1.70 al kg.	GORIZIA. — Conserva di pomodoro 4-6; salsa di pomodoro 4-5; thè 50-100; cacao 10-18; pepe 24-32; paprica 26-50; concino 10-16 al kg.
S. VITO AL TAGL. — Broccoli (al kg.) 0.80, cavolfiori 1, cappucci 0.40, cipolle di Chioggia 1.20, insalata 1.50, patate 0.70, radichio 1, spinaci 1, verze 0.40, radici di radichio 0.70, fagioli 1.45-1.60.	<b>Il polso del mercato</b>
SACILE. — Fagioli scritti carni 250-260, idem friulani sozezzati 150-160.	<b>FRUMENTO</b>
<b>OLII e GRASSI</b>	Mercato nazionale sostenuto con notevole numero di affari e buone richieste sui prezzi massimi raggiunti. Particolarmente interessante il maggio largamente scambiato sulla base di L. 135. Le colture a frumento sono belle e promettono quasi in tutte le regioni.
GORIZIA. — Olio d'oliva 8-11; id. di semi 5.80-6.40; lardo nostrano 8.40-9.50; id. americano 7.20-8; strutto 7.40-8; burra naturale 14-18; id. artificiale 7.20-9.20.	<b>GRANOTURCO</b>
SACILE. — Olio di oliva fino 8.50, extra 9.50, id. semi 6, seconda marca 5.80, lardo 8.50, americano 8, strutto 8.30.	Attivissimi affari con andamento progressivamente in aumento su una viva richiesta del consumo e su un analogo andamento dei mercati di esportazione.
<b>PESCE</b>	<b>BESTIAME</b>
UDINE. — Merluzzo lombardo 3.60, stoccafisso Hammerfuzt 4.80, corrente 4.50, annolato 3, tonno all'olio 18, tonnetto 14.	Mercato calmo; prezzi stazionari; in qualche piazza tendenti al rialzo per la riduzione dell'offerta. (Situazione stazionaria per i suini; prezzi fermi per vacche da latte e bestiame di allevamento.)
<b>VERDURE</b>	<b>FORAGGI</b>
SAN VITO AL TAGL. — Broccoli 0.80, cavolfiori 1, cappucci 0.40, cipolle di Chioggia 1.20, insalata 1.50, patate 0.70, radichio 1, spinaci 1, verze 0.40, radici di radichio 0.70.	Normale andamento; la stagione spiega la parabola discendente del fieno. Prezzi della paglia fermi generalmente.
<b>FARINE</b>	<b>SETE</b>
GORIZIA. — Farina di frumento tipo legale 175-180; id. di formentone 105-110; segale da pane 165-170; id. di saraceno 175-180; crusca 82-85.	Attività limitata; andamento sostenuto. Anche i bozzoli presentano una tendenza al rialzo che presuppone un'annata serica più alta.
<b>COMBUSTIBILE</b>	<b>La Mostra bovina di Percotto</b>
UDINE. — Legna faggio da 9.50 a 11.50, segato e spaccato a 12.50, legna in stanghe da 8 a 10, legna mista da 7 a 9.	La rassegna bovina tenutasi a Percotto e alla quale hanno partecipato 230 capi oltre a 200 venuti al mercato è riuscita buona affermazione. I soggetti appartenevano a gruppi di allevamento di Risano, Lauzacco, Persereano, Pavia, Buttrio, San Giovanni di Manzano, Tapogliano e Bagnaria Arsa.
GORIZIA. — Legna di faggio tagliato in 4 parti a domicilio 16-17; id. di abete 14-15; carbone di legna 42-55; id. fossile 24-32 al q.	Alla mostra intervennero tutte le autorità agrarie, zootecniche della Provincia e molte altre da Veneto, della Romagna e i Direttori delle Cattedre Ambulanti di Mantova, Ferrara, Ravenna, Venezia, Padova, ecc. Molti furono i capi premiati nelle diverse sezioni di tor

# Leggi, Decreti e provvedimenti

## Divieto d'importazione ed esportazione

Al decreto 14 novembre 1926 N. 1923 relativo alla unificazione delle disposizioni legislative in materia di divieti di importazione ed esportazione, tuttora in vigore, sono allegate due tabelle A e B nelle quali vengono indicate le merci cui è vietata la importazione e l'esportazione, che qui si riportano per conoscenza.

### TABELLA A.

#### Merchi di vietata importazione:

Uva fresca — Vino e vermouth — Cognac e liquori — Pizzi, tatti e tessuti ricamati: di cotone, di lana, di lino e di seta — Tappeti di lana, esclusi i tappeti orientali — Fucili, pistole e rivoltelle (1) — Prodotti esportati — Vetture automobili. — Zolfo — Lavori di vetro e di cristallo (esclusi quelli arrotati solo sul'orlo e sui fondi, i tubi per lumi a gas e pettoio, i globi per lampade elettriche e ad incandescenza, le vetrerie per uso laboratorio e le ottiche per fari e fucili) — Mobili di legno e loro parti, con scanali, incrostazioni, intagli, intarsi, ornamenti di metallo (esclusi i tavoli e coperchi per macchine da cucire ed i supporti e piedistalli per casseforti) — Cornici di legno e liste di legno per cornici — Profumerie e saponi profumati — Lavori di carta e di cartone (esclusi i rulli forati per autopiani, le buste da lettera foderate, i sacchetti di carta, i lavori di cartone per calzature, i lavori di carta e di cartone per applicazioni ed usi industriali) — Lavori e gioielli di argento, di platino e d'oro (1) — Lavori di avorio, di corallo, di madreperla, di tartaruga, di corna (esclusa la impugnatura da ombrelli) — Pianoforti ed autopiani — Cappelli da donna guarniti — Ventagli — Fiori finti — Piante da ornamento, lavorate — Mercerie (esclusa la scatoia di corallo con pennelli e piattini, le sparterie e trecce per cappelli, le impugnature ed i bastoni per ombrelli, le misure metriche snodate, le puntine da disegno, i crocifissi e le medagliette religiose, i rapporti di metallo comune per mobili, le macchinette per registratori di corrispondenza ed i macchinari da caffè — Balocchi e bambole (esclusa la testa per bambole) — Cappelli lavorati — Pellicole cinematografiche impressionate (1) — L'importazione della farina di frumento, dei dolci e della pasticceria, compresi i biscotti, è regolata dalle disposizioni emanate in base al R. Decreto-Legge 13 agosto 1926 n. 1448.

(1) La importazione mediante pacchi postali è subordinata a permesso da rilasciare dal Ministero delle Finanze.

### TABELLA B.

#### Merchi di vietata esportazione:

Asini stalloni — Bovini: il Ministero delle Finanze potrà consentire l'esportazione annua di n. 20.000 bovini da macello, determinando d'accordo col Ministero dell'Economia Nazionale, durante quale periodo, verso quali paesi ed attraverso quali dogane tale esportazione dovrà effettuarsi, e sospendendo la esportazione medesima ogni qualvolta ci sia richiesto dalla necessità dell'approvvigionamento del Paese — Frumento: il divieto doveva avere effetto fino al 30 giugno 1927 ma è stato prorogato fino al 30 giugno 1928 — Riso con lolla, libero dal 30 marzo 1927 — Tabacchi in foglia ad eccezione delle partite scortate da autorizzazione delle Direzioni Compartimentali delle coltivazioni dei tabacchi — Cascami di canapa e di lino, escluse le stoppe — Stracci di canapa compresi gli avanzi di cordami, per macero, non catramati, anche sfilacciati. — Minerali di ferro, escluse le pirite — Rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, comprese le limature e torniture, le scorie e le scaglie — Rottami di rame, di ottone, di bronzo e di altre leghe contenenti rame in prevalenza (esclusa la limatura, le torniture e le ceneri) — Rottami di stagno e ceneri di stagno e di zinco e sottoprodotti — Traversine di quercia-rovere, di quercia-farnia, di cerro e di faggio per ferrovie — Legname di noce, rosso o sgrossato o squadrato o segato per il lungo, escluso quello in fogli per impiallacciare. — Ossa greggie, ed avanzi della loro lavorazione — Pelli di buoi, di vacche e di vitelli, fresche, secche, o macinate. Il Ministero delle Finanze potrà consentire l'esportazione, in deroga al divieto, di quintali 200.000 annui di pelli di buoi e vacche e di quintali 32.000 (1) di pelli di vitello. La ripartizione di detti contingenti per Paesi di destinazione sarà fatta dal detto Ministero, d'accordo con quello dell'Economia nazionale. — Avena. — Monete d'argento, di oro, di rame, e di nichelino. — Titoli italiani emessi dallo Stato, da enti pubblici, da società nazionali, già estratti, e cedole maturate sui titoli stessi, pagabili all'estero in oro o in valuta estera alla pari con valuta italiana o ad un cambio fisso. (L'esportazione delle lire italiane e dei titoli che le rappresentano è regolata dalle

disposizioni emanate in base al Regio Decreto 10 giugno 1926 n. 942.

(1) Il contingente per le pelli di vitello è fissato, per 1926, in quintali 47.000.

Per quanto si riferisce alle merci di vietata esportazione (tabella B) occorre tenere presente quanto segue: l'esportazione dei bovini da macello è attualmente consentita soltanto per la Svizzera attraverso le dogane di Chiasso, Domodossola, Luino e Tirano fino a raggiungere il contingente per ciascuna di esse stabilito, contingente che per il 1928 è fissato come appresso: dogana di Chiasso capi 6500; dogana di Domodossola capi 1500; dogana di Luino capi 1500; dogana di Tirano capi 500; il divieto di esportazione del frumento ha vigore fino al 30 giugno 1928, mentre è ammessa l'esportazione del riso con lolla; è consentita, fino a nuovo ordine, l'esportazione delle pelli grezze di buoi, di vacche e di vitelli e, poiché per le pelli di vitello non è stato fissato il contingente, la nota (1) alla tabella B del decreto in oggetto è nulla.

## Prezzi minimi sulle calzature di più alto consumo

Fra la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Confederazione nazionale dell'industria delle calzature, è stata recentemente stipulata una convenzione intesa a disciplinare il prezzo delle calzature di più largo consumo. Secondo tale convenzione da una parte gli industriali provvederanno a produrre e cedere ai negozianti tipi convenuti di calzatura da uomo e da donna, a prezzi unici per tutta la Nazione, sulla base concordata, dall'altra i negozianti si impegnano a mantenere sempre in negozio una scorta di tali calzature, ad esporle in vetrina in modo visibile, con l'indicazione dei prezzi fissati. Il notevole beneficio che al consumatore viene da tale accordo non riguarda soltanto il prezzo, bensì anche la qualità dei prodotti, in quanto si è anche convenuto che i tipi di calzature contemplate nell'accordo dovranno avere un marchio speciale, col nome della ditta produttrice. L'uso di tale marchio dev'essere autorizzato alle singole ditte dalla Federazione dell'industria delle calzature.

## Importazione delle patate dall'Austria e dall'Ungheria

Col decreto ministeriale del 3 marzo 1927 venne disciplinata l'importazione dall'estero delle piante, semi ed altri prodotti vegetali, soggetti a controllo fitosanitario allo scopo di impedire l'introduzione nei Regni di malattie e parassiti esotici delle piante coltivate.

In deroga alle disposizioni, di cui all'art. 8 del decreto su citato, che vieta l'importazione ed il transito delle patate da tutti i paesi esteri, il Ministero dell'Economia Nazionale ha consentito, in via provvisoria, l'importazione delle patate dall'Ungheria e dall'Austria a condizione che siano osservate le prescrizioni da esso stabilite, che qui si riportano.

Le spedizioni di patate ungheresi dovranno essere accompagnate da un certificato fitopatologico, redatto in lingua italiana, rilasciato dall'Istituto governativo di fitopatologia di Budapest attestante che le patate sono di origine ungherese e sono immuni dalla rogna nera (Synchytrium endobioticum), dalla dorifora (Leptotyphlops culiciformis), dalla tignola (Phthorimaea operculella) e dalla pulce terrestre (Epitrix cucumeris). Inoltre il certificato fitopatologico dovrà recare il bollo a compostore della stazione di partenza avente la data corrispondente a quella del timbro d'accettazione apposto sulla lettera di vettura ed i carri contenenti patate dovranno portare applicati agli apparecchi di chiusura i piombi del suddetto Istituto.

L'importazione delle patate dall'Austria è consentita alle medesime condizioni stabilite per le provenienze dall'Ungheria.

## Caccia e pesca

La ricostituita Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca, constatata l'impossibilità di poter addvenire a delle semine di selvaggina a scopo di ripopolamento data la stagione avanzata e non più propizia allo scopo, ha determinato di istituire una guardia giurata con l'incarico di invigilare nelle campagne della Provincia al fine di reprimere la caccia e la pesca abusiva, nonché la manomissione e l'asporto di uova di nidi e di piccoli nati; e di svolgere una intensa propaganda a mezzo di manifesti per la protezione delle nidiate e per impedire il libero vagare di cani nelle campagne durante il periodo di divieto di caccia.

**Ditta BISUTTI - Udine**  
Lestre da finestra

## Pagamento Tassa esercizio

Entro il 31 corrente deve essere eseguito, presso i competenti Uffici del Registro e del Bollo e Demanio, il pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze dei pubblici esercizi. Il mancato o ritardato pagamento darà luogo alla revocazione della licenza. Pure entro il 31 corr. le bollette comprovanti il pagamento della tassa in questione dovranno essere consegnate ai Municipi dei Comuni ove gli esercenti risiedono.

## Il pagamento della tassa scambi

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale seguente: « L'introito della tassa di scambio pagato mediante versamenti in conto corrente postale e con postagiro a termine delle disposizioni vigenti, sarà fatto dagli uffici del registro a mezzo di speciali registri giornalieri di carico (allegato A) senza rilascio di bollette. Il decreto ha vigore dal 1 marzo 1928 ».

## IL MESE AGRARIO

### APRILE

**NEL FRUTETO.** — Tutti i lavori accennati nel mese precedente devono essere ultimati all'entrata di questo. Appena la corteccia lascia bene il legno si eseguono gli innesti ad occhio vegetante, a corona, ecc.

La lotta contro i parassiti va intensificata: se possibile praticare la caccia diretta dei coleotteri dannosi (scussioni) scuotendoli dalle piante nelle ore mattutine.

Visitare accuratamente ogni tanto i tronchi e le branche delle piante allo scopo di combattere direttamente i tarli (rodilegno).

**NEL VIGNETO.** — Si lavorano i vigneti con la vanga o con la zappa e si procede alla sbarbatura (eliminazione delle radici avventizie sul nostrano). Si raccomanda una buona concimazione alle viti.

**NEL POLLAIO.** — Nei mesi di aprile e maggio si rende necessaria una razionale pulizia del pollaio. Ogni specie di lettiera verrà rinnovata, i muri, i teli, le porte, ecc. verranno ben lavati ed imbiancati con calce; i nidi lavati e disinfettati.

I cortili addetti al pollaio possibilmente verranno divisi in due parti: in una si terranno le galline, e nell'altra si seminerà dell'erba; quando questa sarà spuntata, vi si lasceranno correre le galline e si farà la stessa operazione nella prima parte.

Se le galline e le polastre che hanno dato buon prodotto di uova durante i mesi dell'inverno, cominciano a diminuire, è probabile che ciò dipenda da mancanza di alimentazione.

Bisogna quindi aggiungere ai pastoni di farina di granturco della farina d'ossa e possibilmente rimasugli di carne ecc.

**NELL'ORTO.** — Ortaggi da seminare: su letto caldo: cetriolo, meloni, zuche; in semenzaio: cavoli broccolo, cavoli di Bruxelles, cavoli cappucci, cavoli verza, indivie, lattughe, mezanze, peperoni, pomodoro, sedani, sedani rapa; a dimora: acetosa, asparago (zampe), barbabietole, cardi, carote, cerfoglio, cetrioli, fagioli, lattughe, maggiorana (cespi), meloni, patate, pezzemolo, radicchio, ramoscelli, ravanelli, rosmarino (cespi), salvia (cespi), scorzanera, spinaci, timo (cespi), zuche; da trapiantare: cavoli di Bruxelles, cavoli cappuccio, cavoli fiore, cavoli rapa, cavoli verza, cetrioli, cipolle, indivie, lattughe, meloni, peperoni, sedani; da raccogliere acetosa, asparagi, bietole, carote, cerfoglio, lattughe, piselli nani, porri, radicchio, rape, ravanelli.

Nei primi giorni del mese si prepari il terreno per le melanzane, cetrioli, meloni, zuche, ecc. e nella seconda quindicina si mettano a dimora le piantine; continuare a porre i ripari per le brinate tardive; innaffiare (di preferenza al mattino) i nuovi impianti e le semine recenti; procedere alla formazione dei monticelli sugli argini delle asparagie; irrorare le patate e il pomodoro con poltiglia bordolese; porre le frache ai piselli ed ai fagioli.

## La quindicina sportiva

**Pattinaggio.** — Il campionato del mondo di pattinaggio artistico a coppie, effettuato a Londra, è stato vinto dalla coppia francese Andrée Joy e Pierre Brunet. Campione del mondo come pattinatrice di figura è riuscita la prodigiosa norvegese miss Sonia Henie.

**Ciclismo.** — La corsa dei « sei giorni » di New York, è stata vinta dall'italiano Giordani in coppia col belga Debaets. A un giro è finita la coppia Belloni-Beekman e terza quella formata da Zucchetti-Boogmans.

**Podismo.** — Il campionato italiano di cross-country è stato vinto da Lippi i quale ha coperto i 10 chilometri del percorso in 34 minuti. Seguirono Bartolini, Badiali e Loredò.

**Boxe.** — A Buenos Aires il campione italiano dettò medio massimi Michele Bonaglia ha battuto ai punti in dodici rounds il fortissimo campione cubano Kid Charol fra l'entusiasmo prorompente dei numerosi italiani.

## Sull'energia elettrica di origine termica

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il R. D. L. 26 gennaio 1928, n. 386, in forza del quale, con effetto dal 1.º gennaio 1928, è soppressa la facoltà consentita dall'art. 11 del R. D. L. 4 marzo 1926, n. 681, ai venditori di energia elettrica di esigere dai propri clienti un soprapprezzo per l'energia generata per via termica.

## Ribassi ferroviari per Venezia e Firenze

I viaggiatori che si recheranno a visitare l'Esposizione biennale d'arte di Venezia, usufruiranno di una riduzione del 30 per cento dall'aprile al 30 ottobre corrente.

Di uguale riduzione godranno quelli che si recheranno a Firenze in occasione della terza Fiera Internazionale del libro, che si inaugurerà colà nella prossima primavera.

## Il dividendo del Banco di Roma

In questi giorni il Banco di Roma dopo preso atto delle notevoli e favorevoli comunicazioni fatte dalla presidenza sull'andamento e sulla situazione dell'Istituto, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1927 deliberando di proporre alla prossima assemblea generale la distribuzione di un dividendo del 6 per cento e l'assegnazione di cinque milioni alla riserva speciale che salirà da 40 a 45 milioni sui 200 milioni di capitale sociale.

ALTRI DUE MILIONI DI STERLINE sono state versate dall'Italia alla Gran Bretagna a titolo di pagamento della quinta rata di estinzione del nostro debito di guerra.

CIRCA 12 MILA sono stati gli espositori alla Fiera di Lipsia mentre i visitatori hanno superato il quarto di milione.

**G. P. Fabretto, Condirettore responsabile**  
Udine — Tip. D. Del Bianco e Figlio

**MOLINI R. PALMENTI**  
con  
**Mole la Ferte**  
TURBINA  
RUOTA  
SEGHE  
A NASTRO  
E VENEZIANE  
PILLE - TOUPIE

**PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI**  
**VARIOLO LUIGI**  
Via Pordenone, N. 6 — UDINE — Fuori Porta Gemona  
Telefono N. 646  
Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche  
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI  
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURE  
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari  
Istituti di assicurazione e Privati  
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA  
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò 15

**OFFICINA MECCANICA E FABBRILE**  
**G. B. VARIOLO**  
Viale Cimitero Monumentale, 3 — UDINE — Viale Cimitero Monumentale, 3  
Specialità in Costruzioni e Riparazioni  
**CASSEFORTI**  
Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate - Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro  
Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza  
"L'INVULNERABILE", Brevetto Mezzoli Curti, Bologna

**Sanatorio**  
ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO  
diretto dal  
**Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG**  
Docente in Clinica Dermosifilologica - Radiumterapia nella B. Università di Bologna.  
Ambulatorio per malattie Dermosifilologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali  
UDINE - Via Cesare Battisti N. 7 - UDINE

**Dott. A. Mazzocca**  
Malattie di petto - Malattie reumatiche  
**RAGGI X**  
Diatermia - Irradiazioni ultra violette  
Termolux - Microscopia  
**CIVIDALE**  
Riceve dalle ore 10 alle 14

**CASA DI CURA**  
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
Visite ogni giorno Udine  
Via Cussignacco, N. 15

**CASA DI CURA**  
del Dott. T. BALDASSARRE  
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI  
**CURE** offiche mediche operatorie  
UDINE - Via Cussignacco N. 51  
Telefono 8-60

**Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI**  
Docente nella R. Università di Firenze  
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania  
**CASA DI CURA** per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine  
Dalle 8 - 12 Telefono 12  
**ENDOSCOPIE:** Via Urinarie e apparato digerente UDINE Via Massini 7  
Dalle 18 - 19 Telefono 48

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Grea

**Ditta VARIOLO GIOACCHINO**  
UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE  
Officina meccanica e fabbrile  
Premiata Fabbrica Casserforti  
Cassette di sicurezza e da muro di ogni tipo e dimensione  
Fondata sin dall'anno 1883  
Prezzi modici